

→ **Una formulazione** di Montecitorio rischiava di depenalizzare le irregolarità edilizie

→ **Il governo** modifica il testo e pone la fiducia. Oggi il voto. Il provvedimento torna alla Camera

# Semplificazioni, spunta il caso dei reati ambientali cancellati

Il decreto conferiva alle amministrazioni la possibilità di cancellare l'obbligo di autorizzazione ambientale. Calderoli solleva la questione. Patroni Griffi corregge il testo dopo un incontro con i capigruppo.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

L'ultimo miglio delle semplificazioni al Senato si è arenato su una norma che «semplifica» le autorizzazioni paesaggistiche. La formulazione uscita dalla Camera, infatti, lasciava aperto il rischio che le amministrazioni potessero autonomamente decidere in quali casi il certificato di compatibilità ambientale non fosse richiesto. Insomma, una sorta di depenalizzazione dei reati ambientali, che avrebbe potuto portare all'allargamento delle aree abusive nel Paese. Su questo punto si è incagliato l'esame dell'aula. La soluzione si è trovata in tarda mattinata, con un'intesa tra governo e i gruppi parlamentari. Il maxiemendamento su cui il governo ha posto la fiducia non contiene la modifica. «Si torna al «decreto legge originario introducendo però una ulteriore modifica» in modo da precisare che non vi possa essere il rischio di depenalizzazione dei reati ambientali e tantomeno del «reato di lottizzazione» abusiva. A chiarirlo è lo stesso ministro della Funzione Pubblica Filippo Patroni Griffi. Così quasi l'intera giornata passa tra sospensioni e riunioni. La richiesta di fiducia arriva tardi rispetto al ruolino di marcia annunciato alla vigilia: il voto ci sarà solo oggi.

La questione depenalizzazioni era stata sollevata in Aula dal leghista Roberto Calderoli. Il quale ha citato il parere della commissione Giustizia, che sollevava appunto il rischio depenalizzazione. «La depenalizzazione dei reati per assenza di autorizzazione paesaggistica - hanno scritto i senatori - può indirettamente incidere sulla qualifica-



Sarà cambiata una norma del Dl Semplificazione che favoriva gli abusi. Anche edilizi

zione del reato di lottizzazione abusiva, con un sostanziale e pericoloso indebolimento della tutela paesaggistica del territorio». Ma il parere è arrivato in ritardo, come ha rivelato il presidente della commissione Affari Costituzionali Carlo Vizzini. Per questo la partita si è giocata tutta in Aula, e all'ultimo minuto.

**AMBIENTALISTI**

«È una buona notizia l'accordo tro-

vato per modificare il testo del decreto legge sulle Semplificazioni per evitare che vi possa essere il rischio di depenalizzare alcuni reati ambientali - commenta il Wwf - Ora è necessaria e urgente l'introduzione di sanzioni più severe per i reati ambientali, che attualmente, a causa di una normativa «debole», non sono puniti adeguatamente e rendono sempre più difficile l'impegno delle associazioni per difendere in

tribunale l'ambiente e la salute dei cittadini».

Ma quello dei reati ambientali non è stato l'unico tema a tenere banco in Aula. Il senatore Ignazio Marino ha annunciato il non voto sulla fiducia per via dell'abolizione di una sua proposta (elaborata assieme a Rita Levi Montalcini) sull'assegnazione di fondi per i ricercatori. Un meccanismo «che ha permesso dal 2007 di assegnare ai migliori ricercatori under 40 - ha detto Marino in Aula - i fondi pubblici per la ricerca, soldi che arrivano dalle tasse pagate da ciascun cittadino». In sostanza la proposta Marino prevede che il 10% dei fondi venga assegnato da una com-

**Non voto**

Marino protesta per il «no» alla proposta sui ricercatori universitari

missione di giovani («peer review»). Al senatore Pd ha replicato il ministro della Ricerca Francesco Profumo. «La legge del 2007 è stata cancellata perché non era applicabile, in quanto non si trovavano giovani ricercatori disponibili ad entrare nella commissione esaminatrice - ha spiegato Profumo - Per questo mi sono impegnato a proporre entro un mese - un disegno di legge che consenta, innanzitutto, di introdurre un sistema che sia effettivamente funzionante».

**LA CAMERA**

Incidenti a parte, le Semplificazioni sono vicine al varo del Senato. Ma il testo dovrà tornare alla Camera in terza lettura, visto che Palazzo Madama lo ha modificato in vari punti. Tra le materie più importanti, la reintroduzione della tassa anti-calamità («Non ci sarà bisogno di aumentare le accise», ha spiegato ieri Patroni Griffi) e la liberalizzazione dell'ultimo miglio della rete fissa di Telecom, con l'intervento dell'Agcom. ❖